

Fondamenti teorici dell'architettura del paesaggio

1. L'antichità

Vicino Oriente

Le prime testimonianze delle trasformazioni ambientali presso i popoli antichi si hanno nelle civiltà della "Mezzaluna Fertile", dove la natura presentava favorevoli condizioni di vita. Qui sorsero le antiche civiltà Assira, Babilonese, Egiziana e Persiana. In particolare Assiri e Babilonesi furono avvantaggiati dalla presenza dei fiumi Tigri e Eufrate che consentirono lo sviluppo dell'agricoltura e di un sistema di irrigazione per mezzo di numerosi canali. La ricchezza d'acqua favorì lo sviluppo di favolosi parchi che sorsero intorno a splendidi palazzi. Famosi sono i giardini di Babilonia che volevano rappresentare il giardino dell'Eden. Tutta la produzione umana fu caratterizzata da un profondo rispetto per l'ambiente naturale.

Egitto

Negli edifici templari egizi è evidente l'intento di imitare la forma delle montagne, delle foreste e dei fiori. Gli edifici si articolano scenograficamente con terrazzamenti successivi ai piedi della parete rocciosa e un asse prospettico guida il visitatore dal tempio alle sale ipostile scavate nella montagna. Tempio di Deir el Bahari (così come quello di Abu Simbel) è scolpito nella roccia e ne segue l'andamento. Di particolare importanza sono i giardini dei palazzi dei re: vasche d'acqua, vegetazione geometrica e simmetria delle aiuole.

Grecia

Notevole era nella civiltà greca il rispetto per i luoghi ed il paesaggio. I greci disponevano gli edifici in modo da conferire allo spazio nuovi significati simbolici. Molto spesso il paesaggio aveva lo scopo di servire da scenografia per i grandi teatri all'aperto (es: teatro di Epidauro). L'unione tra architettura e paesaggio era espressa anche nelle numerose correzioni ottiche che portano l'artista ad arrotondare la superficie rocciosa su cui era edificato il tempio ed a far convergere verso l'alto gli assi delle colonne (Partenone).

Roma

In età romana comincia a delinearsi quel fenomeno di degrado paesistico che avrà grande rilevanza alla caduta dell'impero. Particolare rilevanza ha la villa per lo svago e la caccia. Nel corso del tempo assume diverse tipologie e si configura come luogo tranquillo di estraniamento dalla città. Villa rustica → centro di un possedimento agricolo. Villa signorile suburbana → edifici complessi di varie altezze con giardini e ampie terrazze. Villa urbana → grande complesso residenziale e paesistico situato nella città o nelle sue immediate vicinanze. Le ville si addensarono su laghi, lungo le coste e sulle isole rimodellando il complesso architettonico del paesaggio. La periferia di Roma era una successione di ville immerse in ampi giardini.

L'elemento vegetale qua viene modellato secondo una nuova arte: ars topiaria → taglio artistico di alberi e arbusti sempreverdi a foglia piccola.

Importante è villa adriana in cui l'imperatore riunì diversi luoghi che gli erano particolarmente cari che aveva visto nel corso delle sue campagne. La pratica della centuriazione definì il territorio italiano modificando l'ambiente a tal punto che ancora oggi è visibile il tipico schema ad assi rettilinei.

2. Il Medioevo

L'era medievale vede succedere alla potenza di Roma tre mondi e tre culture differenti: bizantina, araba e europea. Vi sono molte importanti trasformazioni: l'insediamento umano, la struttura sociale, i rapporti città-campagna, l'organizzazione del territorio e le forme di proprietà e gestione della terra. Le estese proprietà romane furono sostituite da grandi e medi possedimenti terrieri, laici e ecclesiastici → la proprietà terriera rappresenta l'unico grande potere e la principale forma di ricchezza → feudalesimo. Aumenta il potere della chiesa dovuto a grandi e cospicue donazioni di terre fatte in cambi di protezione. Le comunità ecclesiastiche diventano centri di colonizzazione agricola del territorio.

Le architetture murate

Alla propensione a amore per la natura di età romana si sostituì la diffidenza verso la selva selvaggia → sorsero molte architetture murate in zone collinare e alture. I territori si coprono di rocche, presidi fortificati e apparati difensivi. In periodo feudale furono erette più imponenti cinta murarie e roccaforti rafforzate da grandi torri difensive e fossati.

Il castello fu uno degli elementi che caratterizzarono il paesaggio medievale: emergenza strettamente legata nell'espressione formale e nell'uso dei materiali all'aspetto e alla strutturazione naturale dell'ambiente.

Sistemi di castelli della Valle d'Aosta: castello di Fenis, castello di Graines, San Gimignano

Gli insediamenti

I nuclei sorti tra XI e XIV sec si svilupparono lungo itinerari commerciali intorno ad unità ecclesiastiche e a centri di potere. Gli spazi aperti delle piazze non seguono più andamenti geometrici ma sono spesso irregolari ma non casuali, centro delle varie attività e funzioni civiche.

Abbazie e monasteri

Furono importanti complessi caratterizzanti il paesaggio medievale. Due furono i principali ordini: i Benedettini nelle zone collinari e i Cistercensi nelle pianure. Entrambi abbinarono la vita religiosa alle pratiche culturali, il lavoro dei campi e lo studio. Si dedicarono al lavoro della terra e trasformarono i loro possedimenti in centri produttivi attraverso le più avanzate tecniche della romanità. Contenevano edifici, giardini e tutto ciò che occorre per rendere autosufficiente la vita del convento. I giardini erano articolati intorno a chiostri con spazi porticati regolari e chiusi in se stessi. Si sviluppa l'Hortus conclusus dove si coltivavano in ordinati riquadri erbe aromatiche e generi di prima necessità.

Il paesaggio agrario

In età comunale crebbe il numero della piccola aristocrazia rurale che promuoveva attività agricole e favoriva lo sviluppo dell'insediamento sparso. Al di fuori delle mura del borgo sorgevano le colture più ricche, gli appezzamenti continuamente coltivati e recintati. A fianco i cereali protetti da siepi e steccati e più oltre lo spazio libero della palude e della foresta. Tra il XI e il XIII secolo si iniziano opere di bonifica di suoli paludosi e non poche furono le opere di degrado del paesaggio: deforestazione per la costruzione di imbarcazioni e sostituzione della vegetazione spontanea con nuove colture più redditizie. La coltivazione di ulivi e viti si localizzò sui pendii più scoscesi con terrazzamenti e opere di contenimento. Il paesaggio viene così ad assumere una forma plastica ordinata.

Il paesaggio nei documenti figurativi

Nell'arte del primo Medioevo gli oggetti naturali hanno scarsa aderenza con la realtà e tendono ad una schematizzazione ed una idealizzazione. Nelle raffigurazioni il paesaggio che si estendeva oltre le mura era irreali, fatto di rocce scabre e rari alberi isolati a comunicare l'ostilità e l'irraggiungibilità. Il borgo era arrampicato su colli scoscesi contornato da mura e tutto intorno un paesaggio scabro e triste. Un modello di hortus conclusus è il piccolo dipinto del Maestro del Giardino del Paradiso di un pittore ignoto → nello spazio geometrico contornato da mura sono rappresentati piante, alberi e cespugli carichi di fiori e frutti fontane e uccelli.

Il giardino medievale

Molti sono i ricchi e vasti giardini siciliani del periodo islamico, veri parchi con essenze e corsi d'acqua popolati da animali e labirinti. In questi spazi appaiono due rappresentazioni di natura irreali: da una parte una natura idealizzata perfetta e armonica e dall'altra un paesaggio simbolico insicuro e degradato fuori le mura. Nel grande affresco del buongoverno ai tempi del comune di Lorenzetti (Palazzo Pubblico di Siena) è rappresentato fuori dalle mura cittadine il paesaggio collinare solcato da sentieri e disseminato di colture e casali, coltivazioni a fasce e delimitazione dei campi → prima rappresentazione della realtà.

- Barco Pavese → Castello di Pavia iniziato nel 1360 per volontà dei Visconti, fu completato nel 1366 con un giardino concepito come luogo di delizia destinato allo svago della corte. Da qui prese avvio la formazione di un grande parco riservato ai principi, per la caccia e lo svago e soprattutto per rappresentare la magnificenza della dinastia e stupire per l'estensione e per la ricchezza della fauna e della flora. Il castello Visconteo doveva aprirsi su un giardino → alle zone boschive destinate alla caccia si alternano coltivazioni a vigna, corsi d'acqua e strade. Negli spazi aperti vari esempi di hortus conclusus con 24 piccoli giardini privati modulari e contigui alle celle con pozzo e recinzione.
- Abbazia di San Gallo → lettura delle planimetria su pergamena inviate all'abate come proposta di progetto del monastero. Disegno del giardino delle erbe aromatiche e verdure.

Alla fine del medioevo ci si iniziò ad interessare alle scienze naturali e le arti figurative e poetiche abbandonando fredde schematizzazioni della realtà tornando ad una nuova attenzione per l'ambiente.

3. Il Rinascimento

Con il termine rinascimento si indica quel periodo storico dal 1400 alla prima metà del 1500 caratterizzato da nuove strutture politiche e amministrative e una vivace attività artistica, culturale e filosofica. La società comunale va a consolidare in Signorie, Principati e Repubbliche. Si sviluppano nuove relazioni commerciali, circolazione di prodotti e denaro. Il recupero dell'attività artistica porta all'indagine alla rievocazione della civiltà greca e romana. Si sviluppano inoltre nuove vie di comunicazione marittime e commerciali grazie ai viaggi e alle scoperte di Marco Polo e Cristoforo Colombo.

[Il paesaggio agrario](#)

Si manifesta la consapevolezza del ruolo determinante del potere produttivo dei terreni sull'economia → il suolo è luogo di investimenti e guadagni per le industrie e per i commerci. Si attuano bonifiche di terre paludose e studio e ricerche di tecniche colturali per migliorare il regime idrico dei suoli.

Toscana → i Medici impiegano capitali in bonifiche.

Lombardia → i Visconti e gli Sforza si interessano di irrigazione.

Emilia Romagna → gli Estensi intraprendono il prosciugamento delle paludi.

[Il paesaggio rinascimentale nelle cronache dei viaggiatori](#)

Si sviluppa la letteratura di viaggio in cui i turisti raccontano di quadri paesistici dell'Italia centro-settentrionale che si possono osservare percorrendo le principali vie di comunicazione → Michel de Montaigne, Journal de voyage.

[Il paesaggio nei documenti figurativi](#)

Gli arazzi di Fiandra documentano immagini agricole, scene di caccia, episodi pastorali e maestosi giardini. Le pitture rinascimentali ritraggono il nuovo paesaggio razionale e ordinato, i campi regolarmente recintati e quadrati, i pendii terrazzati, i muri di sostegno e in generale l'interesse dell'uomo per l'ambiente naturale → gusto del bel paesaggio.

L'analisi e la descrizione dei vari aspetti del mondo vegetale trovarono trattazione nei numerosi erbari dove gli scienziati analizzano e fanno rappresentare graficamente le diverse specie botaniche. L'evoluzione del pensiero scientifico portò all'organizzazione dei primi Orti Botanici, musei di piante viventi, situati presso palazzi, ville e castelli. Aiuole regolari, viali rettilinei, vasca centrale, sedili in pietra formano la struttura essenziale degli orti, alla cui sistemazione collaborarono prestigiosi nomi di scienziati architetti e mecenati.

[Architettura e paesaggio: la villa di campagna](#)

La riesumazione di antiche fonti letterarie, filosofiche e architettoniche influenzò il sorgere delle dimore di campagna come rifugio per l'otium intellettuale, alternato al negotium ossia alla conduzione agricola del fondo. Si diffonde un nuovo tipo edilizio: la villa suburbana con

giardino, residenza di campagna della nuova aristocrazia. Ricerca di un'oasi per il riposo e lo svago, un'alternativa alla vita urbana, incentivata dall'interesse per la natura e per le tradizioni rurali.

L'architettura del giardino

Gli architetti concepirono il giardino come prolungamento all'esterno della struttura formale dell'edificio. La tendenza rinascimentale ad un'organizzazione razionale dello spazio portò gli architetti a sviluppare il giardino assialmente, a disporre i vari elementi che lo componevano secondo linee prospettiche. Lo spazio naturale si arricchì di forme architettoniche nuove: i dislivelli del terreno vengono modellati in terrazze successive, le essenze sempreverdi furono portate in forme diverse, libere e geometriche assumendo aspetti scultorei → opus topiarum. I terrazzamenti del terreno, i bacini, le fontane, le catene d'acqua, i giochi idrici, i labirinti, le pergole e la geometria degli elementi rappresentano simbolicamente le operazioni umane di pianificazione del territorio agricolo.

Il disegno urbano

Dal XV secolo in avanti progettazione architettonica e pianificazione urbana furono guidate dalla stessa ricerca di regolarità prospettica e di simmetria in aperto contrasto con l'irregolarità e l'organicismo medievale. La rigorosa applicazione di leggi geometriche portò all'invenzione di nuovi modelli urbani rigidamente simmetrici e regolari, alla concezione centrica della città ideale in cui l'ordine sociale si identifica con l'ordine urbanistico. Parterre classico → composizione piana, senza alberi, con una decorazione vegetale dai disegni elaborati e ottenuti con bosso, fori, prato, sabbia e ghiaia. Si tratta di una rielaborazione del giardino con compartimenti del giardino rinascimentale italiano. Poi nel XVII e XVIII secolo furono pubblicati molti trattati che definirono i principi del giardino classico francese, codificando i suoi elementi caratteristici.

La diffusione delle residenze di villa

In Francia, Inghilterra e Spagna si imitarono i giardini italiani. I proprietari dei giardini si prestarono reciprocamente architetti, giardinieri e fontanieri imitando uno le realizzazioni dell'altro. Parallelamente alla Toscana in altre regioni d'Italia si diffusero le ville in campagna. Nel nord Italia il paesaggio dei laghi offrì ricche potenzialità naturali per lo sviluppo di grandi giardini. In Liguria, come in Campagna, la vicinanza della montagna al mare favorì la realizzazione di interessanti composizioni scenografiche lungo i pendii collinari. In Lombardia come in Veneto si ristrutturarono i castelli e cascine e si realizzarono palazzine di caccia e edifici di villa. Questo fenomeno è da attribuire non solo al desiderio di possedere dimore nel contado ma anche alla necessità di investire capitali accumulati dal commercio marittimo. Frequenti accenni al paesaggio veneto si trovano nei diari di de Montaigne.

Lombardia → dal castello alla residenza ma restano sempre blocchi quadrati o al massimo forme a L o a U. interventi di regimazione idraulica, per utilizzare anche il prato irrigato per la produzione di foraggio. Bicocca degli Arcimboldi, Residenza Sforzesca.

Veneto → trasformazione dei castelli in ville inizialmente con aggiunte di porticati, magari in legno, poi evoluzione delle barchesse. In Veneto ha molta importanza l'acqua come via di comunicazione. I ricchi veneziani si spostano qui con l'apertura dei traffici con le Americhe, investono i loro guadagni nella campagna veneta. Si sviluppano le Ville loggiate sotto l'influenza soprattutto di Palladio. Gli architetti che operano in Veneto si fanno interpreti delle nuove esigenze dell'aristocrazia e costruirono per loro grandi ville → articolano il volume dell'edificio per accogliere oltre all'abitazione del signore e della famiglia anche le attrezzature rustiche; realizzarono con i giardini il graduale passaggio tra architettura e spazi coltivati → assi prospettici collegano la residenza con la campagna e con gli spazi coltivati.

Genova → a levante i volumi cubici delle ville si aprono con loggiati angolari su grandi giardini e frutteti. A ponente le residenze patrizie cinquecentesche si allineano sul fronte marino e si adattano ai dislivelli del terreno creando scenografici terrazzamenti. Palazzo del Principe